



**RESOCONTO INTERMEDIO DI
GESTIONE AL 31 MARZO 2015**

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

(in carica fino all'approvazione del bilancio al 31-12-2017)

ANDREA ZANNONI

Presidente del Consiglio di Amm.ne

ANDREA LODETTI

Amministratore Delegato

ANNA ZANNONI

Consigliere

DAVIDE DE MARCHI

Consigliere

FRANCO VANTAGGI

Consigliere indipendente

ANNALISA CATELANI

Consigliere indipendente

Collegio Sindacale

(in carica fino all'approvazione del bilancio al 31-12-2015)

GIOVANNI ZANASI

Presidente

ROSA PIPITONE

Sindaco Effettivo

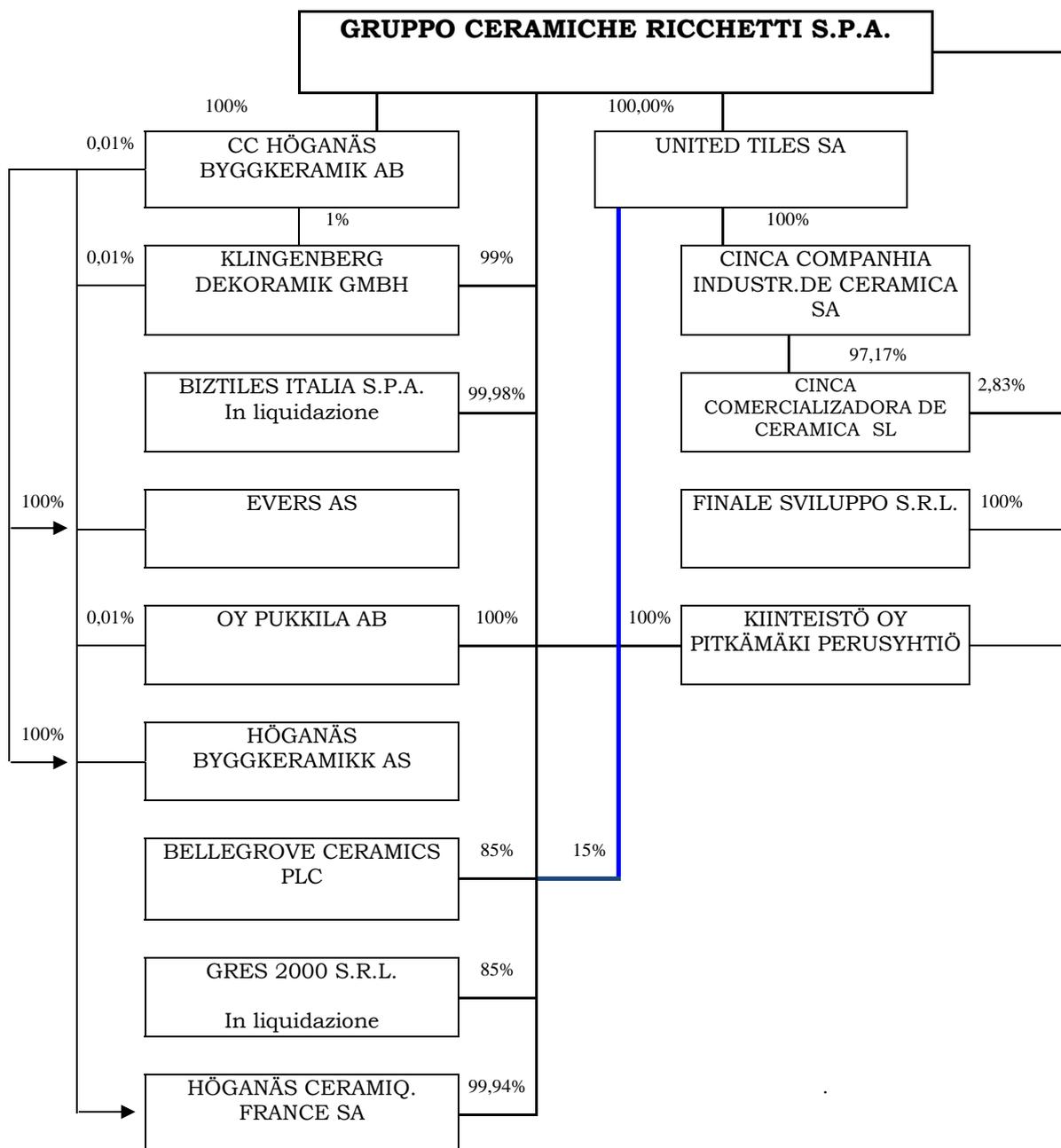
GIANLUCA RICCARDI

Sindaco Effettivo

Società di revisione :

BDO S.P.A.

DESCRIZIONE DEL GRUPPO



AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento riportata nella tabella di cui sopra risulta immutata rispetto al 31 dicembre 2014.

PREMESSA

La Relazione trimestrale e i Prospetti contabili consolidati al 31 Marzo 2015 sono stati redatti in osservanza a quanto previsto dal Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

Il bilancio consolidato intermedio del periodo 1° gennaio – 31 marzo 2015 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea.

La redazione del bilancio intermedio richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio intermedio. Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte del management, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse variano.

I principi di consolidamento, i criteri applicati nella conversione dei bilanci espressi in valuta estera, i principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottate sono omogenei con quelli utilizzati in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2014 al quale si rimanda per completezza di trattazione.

La presente Relazione trimestrale non è stata oggetto di revisione contabile.

Gli importi sono indicati e commentati in migliaia di euro, salvo ove espressamente indicato.

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

ANDAMENTO DEL GRUPPO

Nei primi tre mesi del 2015 il **fatturato consolidato** del Gruppo Ricchetti è stato pari a 46,4 milioni di euro, in diminuzione del 2 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (47,2 milioni di euro a marzo 2014). La diminuzione è sostanzialmente imputabile alle società estere Pukkila, Hoganas Norvegia e Hoganas France che complessivamente registrano una riduzione di fatturato pari a ca. 1,7 milioni di euro rispetto al primo trimestre 2014. Tale riduzione è parzialmente compensata dal buon andamento della capogruppo che incrementa le vendite di ca. 1 milione di euro grazie all'aumento delle produzioni per conto terzi ed alla tenuta dei ricavi relativi ai propri marchi Cerdisa, Cisa e Ricchetti. Si registra inoltre la sostanziale tenuta dei ricavi sulle altre aziende estere del Gruppo ed in particolare sulle più importanti (Portogallo e Svezia). Si rileva inoltre un trend positivo relativamente all'ordinato dei brand italiani soprattutto per quanto riguarda l'export.

Il risultato operativo ante ammortamenti e svalutazioni (Ebitda) consolidato, è stato negativo pari a 0,8 milioni di euro (-1,8 per cento sul valore della produzione) rispetto a +0,3 milioni di euro (+0,7 per cento sul valore della produzione) del corrispondente periodo 2014. Il peggioramento dei margini economici rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente è imputabile principalmente alla società capogruppo, per 0,7 milioni di euro ed alla Finlandese Pukkila per 0,3 milioni di euro. In particolare il valore dell'Ebitda è stato negativamente influenzato dalle perdite industriali sofferte dalla società controllante per circa 1,5 milioni di euro derivanti dalle vendite di prodotti finiti obsoleti e a lenta movimentazione effettuate anche al fine alleggerire la posizione finanziaria corrente. La CC Hoganas ha apportato un maggior contributo in termini di Ebitda di circa 0,2 milioni di euro.

Il risultato operativo (Ebit) consolidato, prima delle componenti finanziarie e fiscali è stato negativo per 2,8 milioni di euro, in peggioramento rispetto al risultato negativo di 1,4 milioni di euro dello stesso periodo del precedente esercizio.

Espresso in termini percentuali sul valore della produzione, il margine operativo

- EBIT - è stato pari a -6 per cento, rispetto a -3 per cento del corrispondente periodo 2014.

Il risultato ante imposte consolidato è stato negativo di circa 3,7 milioni di euro, in peggioramento rispetto al risultato negativo di 2,1 milioni di euro dello stesso periodo del 2014.

Il risultato netto consolidato è stato negativo di circa 3,6 milioni di euro, in peggioramento rispetto al risultato negativo di circa 2,6 milioni di euro del corrispondente periodo del 2014.

La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2015 registra un indebitamento di 94,6 milioni di euro, in lieve peggioramento ai 93,2 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

L'Incidenza della gestione finanziaria è pari al 2% del valore della produzione, rispetto al 3,1% del corrispondente periodo 2014. Il decremento della incidenza è principalmente imputabile alla differenza cambi.

Relativamente ai fatti rilevanti del trimestre si segnala la presentazione nel mese di marzo 2015 della seconda rendicontazione relativa al Progetto "Personal Tile" il cui finanziamento di circa 4 milioni di euro è previsto per i prossimi mesi. Tale finanziamento sarà in parte, per 2,4 milioni di euro, destinato all'estinzione di un pre finanziamento concesso da un Istituto bancario.

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del trimestre ad eccezione di quanto indicato nei paragrafi successivi.

FATTORI CRITICI DI RISCHIO E CONSIDERAZIONI SUL GOING CONCERN INFORMAZIONI FORNITE AI SENSI DELL'ART.114 DEL D.LGS. N.58/98

Le informazioni seguenti sono fornite sulla base dell'art.114 del D.Lgs. n.58/98 come da comunicazione Consob ricevuta dalla Società in data 12 luglio 2013.

Per la società capogruppo:

Relativamente al finanziamento concesso nel 2010 dal Pool di banche, MPS Capital Service, MPS banca, Unicredit e Bper, già rinegoziato sulla base del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014 risultano non rispettati i tre parametri finanziari fissati contrattualmente e, conseguentemente, la Società potrebbe decadere dal beneficio del termine fatta salva la possibilità prevista contrattualmente di concordare con la banca capofila le opportune operazioni patrimoniali, finanziarie o gestionali e ciò entro quaranta giorni dalla comunicazione del mancato rispetto sulla base del bilancio approvato dalla Assemblea degli Azionisti. La Società ha comunicato ufficialmente il bilancio al 31 dicembre 2014 di recente approvato dall'Assemblea degli Azionisti e si attiverà senza indugio al fine di ottenere la rinegoziazione dei termini contrattuali rendendoli compatibili con la situazione attuale e prospettica sulla base del budget 2015 e del piano 2016-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione e che nel secondo trimestre del 2015 sarà rivisto sulla base del consuntivo dei primi mesi del 2015.

- Per quanto concerne altri Istituti bancari:
 - nel mese di gennaio 2015 è stata regolata la quota capitale di circa euro 730 mila relativa ad un mutuo in essere con MPS in scadenza al 31 dicembre 2014;
- ad oggi la Società presenta sconfinamenti per i quali saranno senza indugio formulate proposte di rientro agli Istituti di credito interessati;
- la rinegoziazione dei termini di scadenza di alcune forniture con il differimento del pagamento di debiti commerciali relativi principalmente all'acquisto di materie prime di produzione e servizi altrimenti scaduti. A fine marzo 2015 tali debiti ammontavano a circa 9,2 milioni di euro di cui 3 milioni relativi ad utenze di energia, mentre il valore ad oggi ammonta a circa 12,7 milioni di euro di cui 4,3 milioni di euro relativi ad utenze di energia; l'incremento rispetto al 2014 è, in parte, imputabile alla maggiore produzione industriale. In particolare per quanto attiene le utenze di energia, in seguito alla comunicazione di messa in mora ricevuta alla fine di aprile, nei primi giorni di maggio la società ha concordato con il fornitore la definizione a breve di un piano di rientro. A tali debiti si aggiungono

ulteriori posizioni di natura commerciale per un ammontare totale di circa 0,9 milioni di euro al 31 marzo 2015 (ad oggi tale valore ammonta a circa 1,4 milioni di euro);

- la rinegoziazione dei termini di scadenza degli affitti relativi agli immobili utilizzati dal Gruppo e di proprietà di società consociate con il differimento di debiti per affitti altrimenti scaduti per un ammontare di circa 3,1 milioni di euro.

Per le società controllate estere: non si sono manifestate problematiche di rilievo concernenti la gestione della liquidità anche per la limitata esposizione delle stesse nei confronti del sistema bancario.

Anche in considerazione dell'andamento dei primi mesi del 2015, si ritiene opportuno oltre a quanto sopra espresso relativamente al mancato rispetto dei *covenant* contrattuali:

- la revisione del budget 2015 e del piano 2016-2017, da attuarsi in tempi brevi, con l'obiettivo di integrare in essi significativi interventi di miglioramento della struttura dei costi e di efficientamento della performance industriale al fine di garantire il raggiungimento di parametri di redditività in linea con le esigenze di riequilibrio della situazione economica e finanziaria del Gruppo;
- la formulazione di richieste al ceto bancario atte ad allineare la gestione della posizione finanziaria del Gruppo alla capacità di generazione di cassa prevista dalla revisione del Piano Industriale consentendo l'utilizzo di parte delle risorse generate a supporto della realizzazione degli interventi previsti.

Posizioni debitorie scadute

Sulla base di quanto sopra espresso si precisa che ad oggi:

- non ci sono posizioni debitorie di natura tributaria scadute;
- per le posizioni debitorie di natura commerciale scadute, la società ha nella maggior parte rinegoziato i termini di scadenza di tali posizioni;
- per quanto concerne i debiti di natura previdenziale, nei primi mesi del 2015 la società, previo regolamento delle rateizzazioni in essere, ha concordato nuove rateizzazioni nei termini di legge relative a debiti INPS (per euro 660 mila, importo comprensivo degli interessi, di cui residuano ad oggi 578 mila) e INAIL (per euro 532 mila importo comprensivo degli interessi), mentre per quanto concerne il Foncer la Società non ha regolato le posizioni di dicembre 2014, gennaio - marzo 2015 per un totale complessivo di 307 migliaia di euro; per tale debito sarà richiesta la rateizzazione.

Ad oggi non sono stati riscontrati ingiunzioni o iniziative giudiziali relative alle posizioni scadute.

Nelle seguenti tabelle si riportano i dati della posizione finanziaria netta del Gruppo e della società controllante.

Al 31 marzo 2015 l'indebitamento netto consolidato è pari a 94,6 milioni di euro, in lieve aumento rispetto ai 93,2 milioni di euro del 31 dicembre 2014. La tabella seguente ne dettaglia la composizione:

(migliaia di euro)	31 marzo 2015	31 dicembre 2014	31 marzo 2014
Attività finanziarie disponibili per la vendita (+)	13.977	10.721	12.987
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (+)	1.179	1.759	2.413
Crediti finanziari (+)	41	31	113
Strumenti finanziari derivati (+/-)	(608)	(585)	(844)
Finanziamenti a medio lungo termine (-)	(30.005)	(29.025)	(34.655)
<i>Di cui debiti bancari</i>	<i>(10.650)</i>	<i>(10.901)</i>	<i>(20.952)</i>
Finanziamenti a breve termine (-)	(79.160)	(76.111)	(69.565)
<i>Di cui debiti bancari</i>	<i>(65.935)</i>	<i>(62.012)</i>	<i>(57.970)</i>
Posizione Finanziaria Netta di gruppo	(94.576)	(93.210)	(89.551)

L'incremento dell'indebitamento consolidato rispetto al 31 dicembre 2014 è imputabile principalmente alla controllante per 1,3 milioni di euro per effetto del risultato operativo del periodo e alle società controllate CC Hoganas per effetto dell'incremento del circolante in conseguenza della dinamica degli incassi e dei pagamenti del periodo.

Al 31 marzo 2015 l'indebitamento netto della capogruppo è pari a 93,1 milioni di euro.

La tabella seguente ne dettaglia la composizione:

(migliaia di euro)	31 marzo 2015	31 dicembre 2014	31 marzo 2014
Attività finanziarie disponibili per la vendita (+)	581	581	581
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (+)	117	84	110
Crediti finanziari (+)	524	443	333
Strumenti finanziari derivati (+/-)	(608)	(585)	(844)
Finanziamenti a medio lungo termine (-)	(12.908)	(13.106)	(18.545)
<i>Di cui debiti bancari</i>	<i>(7.572)</i>	<i>(7.544)</i>	<i>(15.162)</i>
Finanziamenti a breve termine (-)	(80.833)	(79.257)	(70.783)
<i>Di cui debiti bancari</i>	<i>(60.688)</i>	<i>(58.104)</i>	<i>(52.190)</i>
Posizione Finanziaria Netta	(93.126)	(91.840)	(89.148)

Rapporti con parti correlate

Per il Gruppo i rapporti con parti correlate sono in massima parte rappresentati da operazioni poste in essere con imprese collegate, imprese controllanti e società da esse controllate (altre società correlate), regolate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Il valore di tali operazioni è riepilogato nelle tabelle di seguito riportate:

Valore dei rapporti patrimoniali con parti correlate relativi al Gruppo:

	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		<i>Crediti finanziari correnti</i>		<i>Crediti commerciali</i>		<i>Altri crediti correnti</i>		<i>Finanziamenti correnti</i>		<i>Debiti commerciali</i>	
	31-mar-15	31-dic-14	31-mar-15	31-dic-14	31-mar-15	31-dic-14	31-mar-15	31-dic-14	31-mar-15	31-dic-14	31-mar-15	31-dic-14
Società collegate												
Afin S.p.A.					0	0			3.173	3.164		
Altre imprese correlate												
Arca S.p.A.					87	73						
Fincisa S.p.A.					9	7			1.380	1.380		
I Lentischi S.r.l.					24	16						
Kabaca S.p.A.	581	581	6	0								
Ceramiche Ind.li Sassuolo e Fiorano SpA					406				4.982	5.071	1.268	1.203
La Servizi Generali					9	7					27	27
Ceramiche Settecento S.p.A.					365	148						
Cronos S.r.l.					847	849					370	450
B.I. Beni Immobili S.p.A.					9	8	144	85			2.569	2.509
Monoforte S.r.l.			2	2								
Finanziaria Nordica S.p.A.			-5	-9	0	0						
Fin-Anz S.p.A.			38	38								
Totale rapporti con parti correlate	581	581	41	31	1.756	1.108	144	85	9.535	9.615	4.234	4.189
<i>Totale voce di bilancio</i>	<i>13.977</i>	<i>10.788</i>	<i>41</i>	<i>31</i>	<i>39.701</i>	<i>34.314</i>	<i>7.946</i>	<i>6.649</i>	<i>79.160</i>	<i>76.111</i>	<i>49.635</i>	<i>47.135</i>
Incidenza percentuale sulla voce di bilancio	4,16%	5,39%	100,00%	100,00%	4,42%	3,23%	1,81%	1,28%	12,05%	12,63%	8,53%	8,89%

Valore dei rapporti economici con parti correlate relativi al Gruppo:

	<i>Ricavi operativi</i>		<i>Costi di acquisto prestazione di servizi e altri costi</i>		<i>Proventi finanziari e diversi</i>		<i>Oneri finanziari e diversi</i>	
	31/03/2015	31/03/2014	31/03/2015	31/03/2014	31/03/2015	31/03/2014	31/03/2015	31/03/2014
Società collegate								
Afin S.r.l.							39	31
Vanguard S.r.l.	0	0						
Altre imprese correlate								
Fincisa S.p.A.	1	1		0		0	23	14
Arca S.p.A.	11	11		0		0		
Ceramiche Industriali Sassuolo e Fiorano S.p.A.	587	364	51	213		0	53	43
Finanziaria Nordica S.p.A.	1	1		0		0		
Beni Immobili S.p.A.	1	1	72	160		0		
I Lentischi S.r.l.	0	0	8	8				
La Servizi Generali Srl	1	1	1	0				
Fin Mill S.r.l. in liquidazione			-					
Kabaca S.p.A.					9	9		
Ceramiche Settecento Valtresinaro Spa	232	0	-					
Cronos Srl	1	2	99	206				
			-	-				
Totale rapporti con parti correlate	835	381	231	587	9	9	115	88
<i>Totale voce di bilancio</i>	<i>46.666</i>	<i>47.726</i>	<i>32.802</i>	<i>31.468</i>	<i>458</i>	<i>143</i>	<i>1.364</i>	<i>1.583</i>
Incidenza percentuale sulla voce di bilancio	1,8%	0,8%	0,7%	1,9%	2,0%	6,3%	8,4%	5,6%

Valore dei rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate relativi alla capogruppo:

	<i>Attività finanziarie disponib. per la vendita</i>		<i>Crediti finanziari non correnti</i>		<i>Crediti finanziari correnti</i>		<i>Crediti commerciali</i>		<i>Altri crediti correnti</i>		<i>Finanziamenti correnti</i>		<i>Debiti commerciali</i>		<i>Altri debiti</i>	
	31-mar-15	31-dic-14	31-mar-15	31-dic-14	31-mar-15	31-dic-14	31-mar-15	31-dic-14	31-mar-15	31-dic-14	31-mar-15	31-dic-14	31-mar-15	31-dic-14	31-mar-15	31-dic-14
Società controllate																
CC Höganäs Byggekramik AB							596	109			502	506	3	3		
OY Pukkila AB							256	51			239	239	3	3		
Klingenberg Dekoramik GmbH					-	-	477	764								
Cinca SA							104	39					1.259	876		
Evers AS							23	26					1	1		
Höganäs Céramiques France SA								8			10	5	34	34		
Bellegrove Ceramics							221	201			592	584	4	1		
Hoganas Byggekramik AS																
Biztiles Italia S.p.A.					399	328	605	578						303		
Cinca Comercializadora SL							1									
United Tiles SA											7.617	7.470				
Finale Sviluppo S.r.l.			2.355	2.355	84	84									14	14
Società collegate																
Afin S.r.l.											3.173	3.164	-	-		
Altre imprese correlate																
Arca S.p.A.							87	73								
Fincisa S.p.A							9	7			1.380	1.380	-	-		
Kabaca S.p.A.	581	581			6	-	-	-								
Ceramiche Settecento Valtresinaro Spa							365	148								
Cronos S.r.l.							847	849					370	450		
Monoforte S.r.l.					2	2										
Fin-Anz S.p.A.					38	38										
CISF. Ceramiche Ind. Sassuolo e Fiorano S.p.A:							406	-	-	-	4.982	5.071	1.268	1.203		
B.I. Beni Immobili S.p.A							9	8	144	85			2.569	2.509		
Finanziaria Nordica S.p.A.					-	5	-	9	-		-	-				
La Servizi Generali S.r.l.					-		9	7					27	27		
Totale rapporti con parti correlate	581	581	2.355	2.355	524	443	4.015	2.790	144	85	18.495	18.419	5.538	5.410	14	14

	<i>Ricavi operativi</i>		<i>Costi di acquisto e prestazione di servizi</i>		<i>Proventi finanziari e diversi</i>		<i>Oneri finanziari e diversi</i>	
	31 mar 2015	31 mar 2014	31 mar 2015	31 mar 2014	31 mar 2015	31 mar 2014	31 mar 2015	31 mar 2014
Società controllate								
CC Höganäs Bygggeramik AB	794	620	-18	-17		0	0	4
OY Pukkila AB	346	367	-27	28		0	3	2
Klingenberg Dekoramik GmbH	196	181	-31	-33				
Cinca SA	31	37	461	118				
Evers AS	55	25	-2	-2				
Höganäs Bygggeramik AS	1	0	-1	-1				
Höganäs Céramiques France SA		0	33	33	0	0		
Bellegrove Ceramics	130	92	26	14			8	6
Biztiles Italia S.p.A.	43	42			5	1		
Cinca Comercializadora SL			-1					
United Tiles SA						0	90	69
Finale Sviluppo S.r.l.	1		1					
Gres 2000								
Società collegate								
Afin S.r.l.							39	31
Vanguard S.r.l.								
Altre imprese correlate								
Fincisa S.p.A.	1	1	0	0			23	14
Arca S.p.A.	11	11	0	0			0	0
Ceramiche Industriali Sassuolo e Fiorano S.p.A.	587	364	51	213			53	43
Finanziaria Nordica S.p.A.	1	1						
Beni Immobili S.p.A.	1	1	72	160				
La Servizi Generali Srl	1	1	1	0	0	0		0
Kabaca S.p.A.					9	9		
Ceramiche Settecento Valtresinaro Spa	232	0						
FinMill S.r.l. in liquidazione								
Cronos Srl	1	2	99	206		0		0
Studiolive S.r.l.								
Totale rapporti con parti correlate	2.432	1.745	664	719	14	10	216	169

IL SETTORE CERAMICO

L'industria italiana delle piastrelle di ceramica.

La crescita nell'eurozona è stimata all'1,5% del Pil quest'anno e all'1,9% nel 2016. In questo scenario per l'Italia è prevista una crescita più debole, allo 0,6%, nonostante gli interventi di stimolo della BCE, il quasi azzeramento dei tassi d'interesse sul debito, il deprezzamento dell'euro e il dimezzamento del costo del petrolio. Per la Commissione la discesa della moneta unica ha sostenuto le esportazioni del made in Italy e favorito un recupero di competitività. Nel 2016 a Bruxelles stimano per l'Italia una ripresa all'1,4% (rispetto all'1,3% ipotizzato a febbraio) grazie all'aumento della domanda esterna e agli investimenti. Nell'intero biennio non sono previsti adeguati effetti positivi sulla creazione di nuovi posti di lavoro. La disoccupazione nel 2015 scende lievemente al 12,4% restando a questo preoccupante livello l'anno prossimo. L'inflazione è data in risalita all'1,8% del 2016. Il deficit scende dal 2,6% del 2015 al 2% nel 2016.

Per l'Italia per quanto riguarda i consumi la ripresa è prevista consolidarsi nel 2015-'16, beneficiando dell'atteso recupero dei redditi delle famiglie.

Il ridimensionamento dei consumi di piastrelle in Italia è stimato proseguire anche nel 2015, portando così ad otto, gli anni consecutivi di calo; rispetto al 2007 la perdita complessiva del mercato italiano ammonterà a 109 milioni di metri quadri (-54.5%), un ridimensionamento cumulato la cui magnitudo sarà inferiore solo a quella degli altri Paesi «periferici» della UE ed alla Spagna in particolare (215 milioni di mq in meno rispetto al 2007, -66.5%).

Segnali di assestamento sono attesi, sul mercato italiano, solo a partire dal 2016. La componente di domanda interna soddisfatta da importazioni è attesa in leggera crescita, ma anche all'orizzonte 2016 si rimarrà sotto la soglia del 15%.

Per la Spagna recuperi evidenti sono rimandati al 2016, in concomitanza con una più significativa capacità di attivazione del settore delle costruzioni. Le vendite italiane nel mercato spagnolo non sono attese sperimentare significativi scostamenti rispetto alla dinamica complessiva attesa per i consumi.

Per la Francia l'inversione di tendenza dei consumi, è prevista nel 2016 ma non sarà tuttavia di intensità tale da garantire significativi recuperi del terreno perso negli ultimi anni.

In generale, sul mercato francese, non sembrano esserci condizioni tali da garantire una significativa crescita dell'export italiano prima del 2016.

Per la Germania non sono positivi i segnali prospettici: per il 2015-16 si sconta una significativa decelerazione degli investimenti in costruzioni che non risparmierà la

componente residenziale, assicurando inferiori margini di manovra agli esportatori italiani; questi dovrebbero tuttavia essere in grado di continuare a guadagnare quote di mercato rispetto ai competitor, riportando l'export in volume sopra i 50 milioni di mq, un livello mai raggiunto dal 2006.

Nel *Regno Unito* in termini prospettici, il proseguimento del ciclo espansivo dell'edilizia UK, dovrebbe garantire ulteriori soddisfazioni alle aziende italiane, anche se sembra improbabile poter replicare gli ottimi risultati del 2014. Nonostante queste attese, a strategie invariate, la quota di mercato dei produttori italiani nel Regno Unito rimarrà comunque bassa (13.2%) in confronto a quella detenuta nella maggior parte dei paesi.

Per quanto riguarda la *Grecia*, il «nuovo» mercato delle piastrelle è stimato aver toccato un punto di minimo e avviarsi su un sentiero di progressivo recupero: i 15 mil/mq di consumo attesi al 2016, rappresenteranno comunque solo il 27% dei livelli di picco pre-crisi. Le vendite italiane sono stimate in crescita lungo tutto l'orizzonte previsivo; nel 2016 la quota di domanda greca soddisfatta da importazioni italiane potrebbe ammontare al 40%.

In *Belgio e Lussemburgo* la domanda di piastrelle è prevista in ulteriore accelerazione nel prossimo biennio, ma la risalita del mercato non sarà sufficiente per ripianare le forti perdite subite negli ultimi anni.

Le informazioni congiunturali disponibili evidenziano un vivace incremento delle esportazioni italiane, stimate raggiungere nell'anno in corso i 10.5 milioni di metri quadri; un'evoluzione delle vendite migliore di quella attesa per la domanda dovrebbe caratterizzare anche il biennio di previsione, garantendo il mantenimento di una quota di mercato prossima al 43%.

Per *l'Europa Centro Orientale* nel biennio 2015-2016 si prevede il mantenimento di un buon ritmo di sviluppo delle vendite italiane e spagnole, attese recuperare quote di commercio estero.

Anche la *Turchia* dovrebbe sperimentare un miglioramento della propria posizione competitiva, lasciando alla Cina spazi di crescita molto contenuti, non sufficienti per evitare un'erosione delle quote di commercio estero. Le prospettive rimangono legate agli sviluppi della crisi russo-ucraina; nell'ipotesi di un graduale superamento delle tensioni ci attendiamo un impatto modesto sulla crescita di queste economie (tra i più esposti si segnalano i Baltici e la Polonia).

Per il 2015-'16 le previsioni appaiono più favorevole per la *Turchia*, con aspettative di una graduale accelerazione della crescita, mentre si conferma negativo per la

Russia, attesa in sostanziale stagnazione - se non in recessione - a seguito della caduta degli investimenti e dei bassi prezzi del petrolio.

A partire dal 2015 si prospetta un progressivo consolidamento della ripresa delle costruzioni, guidato dal mercato turco e da quelli dell'Europa centrale (grazie anche all'avvio del nuovo ciclo di fondi strutturali che darà impulso al comparto delle infrastrutture), a fronte di un deterioramento dell'edilizia residenziale in Russia.

Una maggior vivacità dei ritmi di crescita degli investimenti in costruzioni dovrebbe garantire il mantenimento di un buon profilo espansivo dei consumi di piastrelle dell'area orientale del continente europeo; l'ampliamento dei mercati è atteso riguardare tutti i paesi dell'area, in Russia tuttavia la domanda potrebbe essere frenata dalle deboli aspettative circa l'evoluzione del settore dell'edilizia.

Al termine del biennio 2015-2016 i consumi complessivi dell'area dovrebbero raggiungere nuovi livelli di massimo (oltre gli 850 milioni di metri quadri), superando quelli dell'Europa Occidentale di quasi 200 milioni di metri quadri.

Per i *Balcani*, Gli esigui spazi di nuova domanda nel biennio 2015-2016, potrebbero favorire un piccolo guadagno di quote dei paesi asiatici, che continueranno tuttavia a rivestire un ruolo secondario; pur sperimentando un'erosione della propria posizione competitiva, l'Italia dovrebbe mantenere la leadership anche al termine del biennio 2015-2016. La previsione conferma un graduale rafforzamento della crescita, che potrà beneficiare di un maggiore vigore delle componenti interne di domanda; Albania e Romania dovrebbero presentarsi come le economie più dinamiche, a fronte di un'evoluzione più moderata negli altri paesi. A partire dal 2015 gli investimenti sono attesi ritornare in territorio espansivo, grazie al traino del comparto del genio civile, che potrà avvalersi di una maggiore capacità di assorbimento dei fondi strutturali UE per le opere infrastrutturali, come anche di una consistente ripresa dell'edilizia residenziale.

Nel prossimo biennio le esportazioni dovrebbero ritrovare un profilo espansivo, i ritmi di crescita non saranno però sufficienti a interrompere il deterioramento delle quote di mercato delle aziende italiane.

Per i *Paesi Nafta* La vivace ripresa prevista per la domanda statunitense nel prossimo biennio dovrebbe ridare una certa vivacità ai flussi in entrata dell'area, attesi sperimentare un incremento medio annuo del 7.6%.

A fine 2016, l'offerta estera nei paesi Nafta si caratterizzerà per una sostanziale tenuta delle quote del primo competitor (Cina) e per un miglioramento di quelle dei primi due follone (Messico e Italia); viceversa, l'incremento delle vendite del Brasile non sarà sufficiente per impedire un'ulteriore erosione della posizione

competitiva del paese. Per il biennio 2015-'16 si prevede un consolidamento della crescita Usa, a ritmi intorno al 3% medio annuo, in un contesto di graduale normalizzazione della politica monetaria; le prospettive rimangono favorevoli anche per il Canada e, soprattutto, per il Messico (grazie agli effetti positivi delle riforme economiche).

La fase di ripresa del residenziale Usa dovrebbe proseguire nel 2015-'16, supportata da incrementi più robusti dei redditi delle famiglie e dalla dinamicità del mercato immobiliare; tra gli altri comparti vi sono attese di una buona espansione dell'edilizia non residenziale, a fronte di un'evoluzione più contenuta degli investimenti nel genio civile.

Dopo un'ulteriore, lieve contrazione nel 2014, il settore delle costruzioni in Messico dovrebbe ritrovare un percorso di crescita a partire dal 2015, trainato dai progetti infrastrutturali come anche dallo sviluppo dell'edilizia abitativa.

Mentre appare meno favorevole lo scenario delle costruzioni in Canada, dove la crescita del residenziale sarà limitata dall'elevato indebitamento delle famiglie.

Grazie a una vivace espansione della domanda, il recupero dei valori precedenti la crisi potrà tuttavia concludersi nell'orizzonte di previsione, con consumi attesi avvicinarsi a 510 milioni di metri quadri a fine 2016.

Dopo la battuta d'arresto che ha interessato il 2014, nel prossimo biennio le vendite italiane dovrebbero rimanere saldamente ancorate alla ripresa dei mercati; anzi, al termine del biennio 2015-2016 un livello di export prossimo a 48 milioni di metri quadri dovrebbe aver garantito il consolidamento della quota di mercato delle aziende italiane.

Per gli *Stati Uniti* il 2014 si è caratterizzato per un forte rallentamento dell'edilizia residenziale (che si è mossa in controtendenza rispetto al comparto delle costruzioni nel suo insieme), con riflessi negativi sulla domanda di piastrelle, stimata in debole contrazione; la frenata del mercato statunitense dovrebbe essere tuttavia temporanea, nel prossimo biennio sembrano infatti potersi sperimentare condizioni favorevoli per una vivace crescita dei consumi; il sentiero di crescita che si delinea è sostenuta, anche se la intensità del fenomeno non sarà sufficiente a garantire il ritorno del mercato ceramico sui livelli pre-crisi già all'orizzonte 2016.

Le vendite dei produttori italiani sono previste rimanere allineate all'evoluzione della domanda, ciò consentirà di mantenere un forte presidio in uno dei mercati più importanti per le nostre imprese.

Per il *Canada* Dopo aver recuperato pienamente le perdite subite nel biennio 2008-2009, i consumi canadesi di piastrelle sono previsti mantenere un profilo espansivo

fino al termine del biennio 2015-2016, sostenuti dalla progressiva accelerazione dell'attività edilizia.

Le vendite dei produttori italiani in questo mercato sono stimate in flessione anche nell'anno in corso, confermando le difficoltà ad agganciare la domanda potenziale già emerse negli ultimi anni.

Nel prossimo biennio le esportazioni dovrebbero mostrare un profilo leggermente espansivo che consentirà solo un parziale recupero delle perdite subite nel 2013-14. Per l' *America Latina*, nonostante il gap emerso nel 2014 fra potenzialità di mercato ed export italiano, si confermano condizioni favorevoli per le aziende italiane anche nel 2015-16 che dovrebbero riuscire a mantenere la propria quota sul commercio dell'area.

La domanda regionale continuerà tuttavia ad essere soddisfatta in buona parte dalla Cina, anche se Brasile e Messico potrebbero sperimentare un'espansione delle loro quote. Per il 2015-'16 ci si aspetta un miglioramento dello scenario macroeconomico, anche se il permanere di politiche economiche restrittive, il trend ancora cedente dei prezzi delle commodity e la debole ripresa del ciclo internazionale tenderanno a vincolare la crescita dell'area su ritmi inferiori al potenziale. Le condizioni di finanziamento meno favorevoli hanno influito negativamente sul settore delle costruzioni, contribuendo nel 2014 all'arresto della crescita dell'edilizia residenziale in Brasile – in un contesto di sgonfiamento del «boom» del mercato immobiliare – e ad un marcato rallentamento della dinamica espansiva in Cile e Perù

Dal 2015 gli investimenti in costruzioni dovrebbero recuperare un'evoluzione più sostenuta, trainata dal comparto delle infrastrutture; sulla spinta dell'incremento dei redditi delle famiglie e della crescente domanda abitativa vi sono attese di una crescita vivace anche per l'edilizia abitativa.

Per il *Nord Africa e gli altri Paesi del Medio Oriente*, Le previsioni di crescita per il 2015-'16 si confermano positive; le pressioni al ribasso sui prezzi del greggio e l'instabilità politica nell'area continuano, tuttavia, a rappresentare rilevanti fattori di rischio per lo scenario prospettico. Nel prossimo biennio lo scenario di domanda (in crescita, ma ancora fortemente incentrato sui segmenti basic) dovrebbe sostenere le esportazioni della Cina, attesa guadagnare quote di commercio estero, a detrimento dell'Italia e, soprattutto, della Spagna. La crescita dell'area continua ad essere condizionata dalla situazione geo-politica: l'acuirsi del conflitto civile ha inciso sull'ulteriore, forte caduta del Pil della Libia mentre la maggiore stabilità del

contesto politico ed economico ha favorito un consolidamento della ripresa in Egitto e Tunisia, dopo le turbolenze legate alla Primavera Araba.

Per il 2015-'16 le previsioni sono di un rafforzamento della crescita, nell'ipotesi di una risoluzione della crisi libica e di un recupero della fiducia degli investitori internazionali. Ci si attende, in particolare, un'accelerazione del Pil egiziano, nonostante le difficili condizioni delle finanze pubbliche, che continuano a dipendere dagli aiuti esteri e rimangono vulnerabili ad eventuali shock esterni.

Le difficoltà delle costruzioni in Libia e, in parte, in Israele hanno frenato la performance complessiva degli investimenti nella regione, pur a fronte di segnali di recupero dell'attività edilizia negli altri mercati.

Gli investimenti in costruzioni sono attesi ritrovare nei prossimi anni una notevole dinamicità; le opportunità maggiori dovrebbero derivare, oltre che dalla ricostruzione in Libia, dai programmi di sviluppo delle infrastrutture, già avviati o annunciati nei settori ferroviario, stradale e delle opere idrauliche; l'elevata dinamica demografica e i processi di urbanizzazione potranno, inoltre, trainare nuovi progetti nel comparto residenziale. In assenza di nuovi shock, la ripresa economica è attesa riflettersi in una crescita piuttosto sostenuta dei consumi di piastrelle, attesi avvicinarsi a 430 milioni di metri quadri nel 2016.

Dopo la leggera flessione del 2014, le esportazioni italiane dovrebbero aderire a un sentiero di crescita per tutto il periodo considerato, pur mantenendo un differenziale negativo rispetto all'andamento della domanda; le vendite italiane in questi mercati continueranno a scontare la preminenza delle produzioni locali e la concorrenza spagnola, in un contesto di domanda non ancora particolarmente segmentata.

Per il *Far East*, nel biennio 2015-2016 l'aumento dei consumi permetterà un progressivo incremento delle vendite italiane nell'area, non sufficiente tuttavia a migliorare la propria posizione competitiva.

La Cina continuerà a rafforzare la propria leadership, raggiungendo i 412 milioni di metri quadri esportati a fine 2016 e soddisfacendo quasi il 68% dell'import complessivo dell'area.

L'analisi delle quote di commercio estero, misurate sia in volume che in valore, rileva il progressivo rafforzamento della supremazia cinese; i principali competitori, in primis quelli asiatici, ma anche Italia e Spagna, evidenziano una certa difficoltà nel fronteggiare la concorrenza del gigante asiatico, registrando continue erosioni di quote. Le prospettive per il 2015-'16 si mantengono favorevoli: si esclude una brusca frenata dell'economia cinese che, grazie alle riforme orientate al riequilibrio della crescita a favore dei consumi, continuerà a

crescere a ritmi intorno al 7% annuo; tassi di sviluppo significativi (nell'ordine del 5/6%) sono attesi per India e Indonesia.

Per il prossimo biennio è prevista una moderazione dell'edilizia cinese verso condizioni più sostenibili; l'allentamento della regolamentazione immobiliare e i fenomeni di urbanizzazione dovrebbero comunque evitare una caduta drastica del settore.

Migliorano, invece, le prospettive del residenziale in India, atteso in progressiva accelerazione fino a raggiungere nel medio termine ritmi espansivi superiori a quelli cinesi.





**PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI E RELATIVE
NOTE ILLUSTRATIVE AL 31 MARZO 2015**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<i>(in migliaia di euro)</i>	01/01-31/03/15	01/01-31/03/14
Ricavi delle vendite	46.357	47.185
- di cui verso parti correlate	818	372
Altri ricavi	309	541
- di cui verso parti correlate	17	17
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	(789)	(2.200)
Valore della produzione	45.877	45.525
Costi per acquisti	(15.491)	(14.710)
- di cui verso parti correlate	(86)	(56)
Costi per servizi	(16.561)	(15.999)
- di cui verso parti correlate	(144)	(521)
Costo del personale	(13.911)	(13.745)
Altri costi	(750)	(758)
- di cui verso parti correlate	(1)	(2)
RISULTATO OPERATIVO LORDO (Ebitda)	(836)	313
Ammortamenti	(1.945)	(1.669)
RISULTATO OPERATIVO (Ebit)	(2.781)	(1.356)
Proventi/(Oneri) finanziari	(906)	(1.440)
- di cui verso parti correlate	(106)	(79)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(2)	738
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(3.689)	(2.059)
Imposte dell'esercizio	120	(565)
RISULTATO NETTO	(3.569)	(2.624)
Risultato di pertinenza di terzi	-	-
RISULTATO NETTO DEL GRUPPO	(3.569)	(2.624)
EPS (espresso in euro)		
Risultato per azione base	-0,045	-0,034
Risultato diluito per azione	-0,045	-0,034

DETERMINAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31 marzo 2015	31 marzo 2014
RISULTATO NETTO DEL PERIODO (A)	(3.569)	(2.624)
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	0	0
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:		
- Variazione netta di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	3.192	2.114
- Differenza di cambio da conversione delle gestioni estere	162	(57)
- Valutazione derivati di copertura	(23)	(14)
- Effetti fiscali	(670)	4
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio	2.661	2.047
TOTALE ALTRI UTILI/PERDITE (B)	2.661	2.047
TOTALE UTILE /PERDITA COMPLESSIVO (A) + (B)	(908)	(577)
Risultato del periodo attribuibile a		
Soci della controllante	(908)	(577)
Terzi	0	0

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVITA'

(in migliaia di euro)

Attività	al 31 marzo 2015	al 31 dicembre 2014	al 31 marzo 2014
Immobilizzazioni materiali	120.715	121.993	116.787
Investimenti immobiliari	27.874	27.874	27.874
Avviamento	5.192	5.172	5.261
Attività immateriali	1.575	1.711	1.316
Partecipazioni in società collegate	1.844	1.844	1.879
Altre attività finanziarie	712	712	953
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	67	74
- di cui verso entità correlate	0	0	0
Crediti verso altri	641	574	757
Crediti finanziari	0	0	0
- di cui verso entità correlate	0	0	0
Crediti per imposte differite attive	16.510	16.483	16.230
Totale attività non correnti	175.063	176.430	171.131
Crediti commerciali	39.701	34.314	39.465
- di cui verso entità correlate	1.756	1.108	684
Rimanenze di magazzino	99.591	100.285	111.557
Altri crediti	7.946	6.649	7.427
- di cui verso entità correlate	144	85	58
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.977	10.721	12.987
- di cui verso entità correlate	581	581	581
Crediti finanziari	41	31	113
- di cui verso entità correlate	41	31	113
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.180	1.759	2.413
Totale attività correnti	162.434	153.759	173.962
Totale attività	337.498	330.189	345.093

PASSIVITA' E NETTO

(in migliaia di euro)

<i>Passività e Netto</i>	al 31 marzo 2015	al 31 dicembre 2014	al 31 marzo 2014
Finanziamenti	30.613	29.610	35.499
Imposte differite passive	30.383	30.480	31.891
Fondi Tfr e di quiescenza	13.866	14.172	14.041
Fondi per rischi ed oneri	1.315	1.292	1.594
Totale passività non correnti	76.177	75.554	83.024
Finanziamenti	79.160	76.111	69.565
- di cui verso entità correlate	9.535	9.615	9.114
Debiti commerciali	49.635	47.135	43.334
- di cui verso entità correlate	4.234	4.189	4.964
Altri debiti	13.213	12.118	13.476
- di cui verso entità correlate	0		
Debiti tributari	4.317	3.418	3.524
Totale passività correnti	146.325	138.782	129.899
Totale passività	222.502	214.336	212.924
Capitale sociale	62.369	62.316	62.303
Fondo sovrapprezzo azioni	38.653	38.653	38.653
Altre riserve	21.749	21.587	21.679
Riserva di fair value	879	(1.637)	0
Utile a nuovo	(5.081)	11.700	12.161
Quota di spettanza dei terzi	(4)	(4)	(3)
Utile (Perdita) d'esercizio	(3.569)	(16.763)	(2.624)
Totale patrimonio netto	114.997	115.852	132.169
Totale patrimonio netto e passività	337.498	330.189	345.093

RENDICONTO FINANZIARIO

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-mar-15	31-dic-14	31-mar-14
1 Disponibilità liquide nette all'inizio dell'esercizio	(6.692)	(7.309)	(7.309)
<i>2 Flusso di cassa generato (assorbito) dalla gestione operativa</i>			
Risultato del periodo prima delle imposte	(3.689)	(17.242)	(2.059)
Ammortamenti immateriali	136	219	109
Ammortamenti materiali	1.809	7.038	1.560
Accantonamento (+)/utilizzo (-) fondo TFR	(307)	18	(113)
Accantonamento (+)/utilizzo (-) fondi a lungo termine	22	(530)	(263)
Oneri finanziari netti (+)	906	5.551	1.440
Decremento (incremento) crediti commerciali e altri crediti	(6.751)	(48)	(6.160)
- di cui verso entità correlate	(707)	(703)	(252)
Attività disponibili per la vendita	(3.188)	(563)	(2.836)
- di cui verso entità correlate	-	-	-
Decremento (incremento) rimanenze	694	14.221	2.948
Incremento (decremento) fornitori e altre passività	3.595	6.421	3.978
- di cui verso entità correlate	45	(328)	447
Variazione di imposte anticipate e differite	(44)	(169)	(2)
Imposte sul reddito corrisposte	938	401	960
Totale	(5.878)	15.317	(438)
<i>3 Flusso di cassa generato (assorbito) dalla gestione di investimento</i>			
Acquisizioni (-)/ Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali	(21)	(497)	(81)
Acquisizioni (-)/Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali	(531)	(11.485)	(801)
Partecipazioni ed altre attività finanziarie	(0)	241	0
Totale	(552)	(11.741)	(882)
<i>4 Flusso di cassa generato (assorbito) dalla gestione finanziaria</i>			
Aumento riserve e utili a nuovo patrimonio netto	2.713	91	2.269
Incassi (rimborsi) debiti finanziari	(96)	2.436	894
- di cui verso entità correlate	(80)	590	89
Decrementi (incrementi) crediti finanziari	(10)	65	(17)
- di cui verso entità correlate	(10)	65	(17)
Oneri finanziari netti	(906)	(5.551)	(1.440)
TOTALE	1.701	(2.959)	1.706
5 Flusso di liquidità netto dell'esercizio	(4.728)	617	386
6 Disponibilità liquide nette alla fine dell'esercizio	(11.420)	(6.692)	(6.923)

DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE

	31-mar-15	31-dic-14	31-mar-14
Depositi bancari e postali	893	1.425	2.084
Cassa	287	334	329
Utilizzi di SBF	(12.600)	(8.451)	(9.336)
TOTALE	(11.420)	(6.692)	(6.923)

CONTENUTO E VARIAZIONI DELLE PRINCIPALI VOCI

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il dettaglio è il seguente:

(in migliaia di euro)	01/01 31/03/15	01/01 31/03/14	Differenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	46.357	47.185	(828)
Altri ricavi e proventi	309	541	(232)
Variazione delle rimanenze prodotti finiti e semilavorati	(789)	(2.200)	1.411
Totale	45.877	45.525	352

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I Ricavi netti delle vendite dei primi tre mesi del 2015 sono stati pari a 46,4 milioni di euro (47,2 milioni di euro a fine marzo 2014), con un decremento del 2%.

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 18) i ricavi delle vendite sono esposti al netto degli sconti e abbuoni passivi.

La ripartizione dei Ricavi netti per area geografica è indicata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	01/01-31/03/15	%	01/01-31/03/14	%	Differenza
Italia	5.119	11,04%	4.407	9,34%	712
Europa	35.656	76,92%	37.379	79,22%	(1.723)
Svezia	9.960	21,49%	9.699	20,55%	261
Francia	5.369	11,58%	5.709	12,10%	(340)
Spagna e Portogallo	3.285	7,09%	3.128	6,63%	157
Finlandia	4.317	9,31%	5.277	11,18%	(960)
Germania	4.260	9,19%	4.794	10,16%	(534)
Danimarca	1.255	2,71%	1.348	2,86%	(93)
Regno Unito	1.883	4,06%	1.399	2,96%	484
Grecia	691	1,49%	739	1,57%	(48)
Belgio e Lussemb.	497	1,07%	484	1,02%	13
Norvegia	594	1,28%	837	1,77%	(243)
Olanda	279	0,60%	304	0,64%	(25)
Austria	236	0,51%	324	0,69%	(88)
Altri Europa	3.031	6,54%	3.337	7,07%	(306)
America	2.097	4,52%	1.660	3,52%	437
Asia	2.201	4,75%	2.183	4,63%	18
Australia	610	1,32%	501	1,06%	109
Africa	674	1,45%	1.055	2,24%	(381)
Totale	46.357	100%	47.185	100%	(828)

I principali mercati europei sono rappresentati da Svezia con un fatturato pari a 10 milioni di euro, Francia 5,4 milioni di euro, Finlandia 4,3 milioni di euro, Portogallo 3,3 milioni di euro e Germania 4,3 milioni di euro.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione dei primi tre mesi del 2015 sono stati pari a 48,7 milioni di euro, a fronte dei 46,9 milioni di euro del corrispondente periodo 2014. Il dettaglio è il seguente :

(in migliaia di euro)	01/01 31/03/15	%	01/01 31/03/14	%	Differenza
Materie prime sussidiarie, di consumo e merci	15.521	31,9%	14.397	30,71%	1.124
Servizi	14.890	30,6%	14.240	30,37%	650
Godimento beni di terzi	1.672	3,44%	1.759	3,75%	(87)
Costo del personale	13.911	28,59%	13.745	29,32%	166
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.945	4,00%	1.669	3,56%	276
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	78	0,16%	76	0,16%	2
Variatione delle rimanenze materie prime, sussidiarie e merci	(30)	0,06%	314	0,67%	(344)
Oneri diversi di gestione	672	1,38%	682	1,45%	(10)
Totale	48.659	100%	46.881	100%	1.778

L'incremento dei costi rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente è principalmente imputabile alla maggior produzione del periodo per quanto concerne la società capogruppo. Al 31 marzo 2015 la capogruppo ha prodotto 1,4 milioni di metri quadrati rispetto ai 900 mila del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

RISULTATO OPERATIVO

Il risultato operativo lordo consolidato - EBIT è stato negativo per 2,8 milioni di euro, in peggioramento rispetto al risultato negativo di 1,4 milioni di euro dello stesso periodo del precedente esercizio.

Espresso in termini percentuali sul valore della produzione, il margine operativo - EBIT - è stato pari a -6 per cento, rispetto a -3 per cento del corrispondente periodo 2014.

L'EBITDA dei primi tre mesi dell'esercizio 2015 è stato negativo pari a 0,8 milioni di euro (-

1,8 per cento sul valore della produzione) rispetto a +0,3 milioni di euro (+0,7 per cento sul valore della produzione) del corrispondente periodo 2014.

(ONERI) E PROVENTI FINANZIARI E DA PARTECIPAZIONI

Nei primi tre mesi del 2015 le poste finanziarie, incluso l'adeguamento di valore dei titoli ai corsi di fine periodo, hanno evidenziato un saldo pari ad un onere netto di 0,9 milioni di euro (0,7 milioni di euro nel primo trimestre 2014).

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La posizione finanziaria netta al 31 marzo 2015 (indebitamento) è pari a 94,6 milioni di euro, in lieve aumento rispetto ai 93,2 milioni di euro del 31 dicembre 2014. La tabella seguente ne dettaglia la composizione:

(migliaia di euro)	31 marzo 2015	31 dicembre 2014	31 marzo 2014
Attività finanziarie disponibili per la vendita (+)	13.977	10.721	12.987
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (+)	1.179	1.759	2.413
Crediti finanziari (+)	41	31	113
Strumenti finanziari derivati (+/-)	(608)	(585)	(844)
Finanziamenti a medio lungo termine (-)	(30.005)	(29.025)	(34.655)
<i>Di cui debiti bancari</i>	<i>(10.650)</i>	<i>(10.901)</i>	<i>(20.952)</i>
Finanziamenti a breve termine (-)	(79.160)	(76.111)	(69.565)
<i>Di cui debiti bancari</i>	<i>(65.935)</i>	<i>(62.012)</i>	<i>(57.970)</i>
Posizione Finanziaria Netta di gruppo	(94.576)	(93.210)	(89.551)

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto consolidato del Gruppo ammonta al 31 marzo 2015 a 115 milioni di euro, a fronte di 115,9 milioni di euro al 31 dicembre 2014.

Di seguito vengono riportate le variazioni nei componenti del patrimonio netto per il primo trimestre 2015:

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Riserva di fair value	Uti indivisi	Risultato	Totale	Capitale e riserve di terzi	Totale
Saldo al 31-12-2014	62.316	38.653	21.587	(1.637)	11.700	(16.763)	115.856	(4)	115.852
Movimentazione azioni proprie	53						53		53
Destinazione risultato					(16.763)	16.763	0		0
Variazione altre riserve					(18)		(18)		(18)
Variazione di Fair Value				2.516			2.516		2.516
Adeguamento riserva di conversione			162				162		162
Altro									
Risultato del periodo						(3.569)	(3.569)	0	(3.569)
Variazione terzi									0
Saldo al 31-03-2015	62.369	38.653	21.749	879	(5.081)	(3.569)	115.001	(4)	114.997

I DIPENDENTI DEL GRUPPO

L'organico del Gruppo al 31 marzo 2015 è pari a 1.279 unità, con un decremento di 5 unità rispetto ai 1.284 dipendenti di inizio esercizio. L'organico medio alla data del 31 marzo 2015 è pari a 1.281 unità.

Organico	Media al 31-03-15	Media al 31-12-14	Media al 31-03-14	al 31-3-2015	al 31-12-2014	al 31-03-2014
Dirigenti	34	35	34	35	35	35
Impiegati	356	385	383	356	356	382
Operai	891	931	945	889	893	940
Totale	1.281	1.351	1.362	1.279	1.284	1.357

RAPPORTI CON PARTE CORRELATE

Per il Gruppo i rapporti con parti correlate sono in massima parte rappresentati da operazioni poste in essere con imprese collegate, imprese controllanti e società da esse controllate (altre società correlate), regolate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci del bilancio, è riepilogato nelle tabelle di seguito riportate:

**INCIDENZA DELLE OPERAZIONI O POSIZIONI CON PARTI CORRELATE
SULLE VOCI DI CONTO ECONOMICO:**

	<i>Ricavi operativi</i>		<i>Costi di acquisto prestazione di servizi e altri costi</i>		<i>Proventi finanziari e diversi</i>		<i>Oneri finanziari e diversi</i>	
	31/03/2015	31/03/2014	31/03/2015	31/03/2014	31/03/2015	31/03/2014	31/03/2015	31/03/2014
Società collegate								
Afin S.r.l.							39	31
Vanguard S.r.l.	0	0						
Altre imprese correlate								
Fincisa S.p.A.	1	1		0		0	23	14
Arca S.p.A.	11	11		0		0		
Ceramiche Industriali Sassuolo e Fiorano S.p.A.	587	364	51	213		0	53	43
Finanziaria Nordica S.p.A.	1	1		0		0		
Beni Immobili S.p.A.	1	1	72	160		0		
I Lentischi S.r.l.	0	0	8	8				
La Servizi Generali Srl	1	1	1	0				
Fin Mill S.r.l. in liquidazione			-					
Kabaca S.p.A.					9	9		
Ceramiche Settecento Valtresinaro Spa	232	0	-					
Cronos Srl	1	2	99	206				
			-	-				
Totale rapporti con parti correlate	835	381	231	587	9	9	115	88
<i>Totale voce di bilancio</i>	<i>46.666</i>	<i>47.726</i>	<i>32.802</i>	<i>31.468</i>	<i>458</i>	<i>143</i>	<i>1.364</i>	<i>1.583</i>
Incidenza percentuale sulla voce di bilancio	1,8%	0,8%	0,7%	1,9%	2,0%	6,3%	8,4%	5,6%

INCIDENZA DELLE OPERAZIONI O POSIZIONI CON PARTI CORRELATE SULLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE:

	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		<i>Crediti finanziari correnti</i>		<i>Crediti commerciali</i>		<i>Altri crediti correnti</i>		<i>Finanziamenti correnti</i>		<i>Debiti commerciali</i>	
	31-mar-15	31-dic-14	31-mar-15	31-dic-14	31-mar-15	31-dic-14	31-mar-15	31-dic-14	31-mar-15	31-dic-14	31-mar-15	31-dic-14
Società collegate												
Afin S.p.A.					0	0			3.173	3.164		
Altre imprese correlate												
Arca S.p.A.					87	73						
Fincisa S.p.A.					9	7			1.380	1.380		
I Lentischi S.r.l.					24	16						
Kabaca S.p.A.	581	581	6	0								
Ceramiche Ind.li Sassuolo e Fiorano SpA					406				4.982	5.071	1.268	1.203
La Servizi Generali					9	7					27	27
Ceramiche Settecento S.p.A.					365	148						
Cronos S.r.l.					847	849					370	450
B.I. Beni Immobili S.p.A.					9	8	144	85			2.569	2.509
Monoforte S.r.l.			2	2								
Finanziaria Nordica S.p.A.			-5	-9	0	0						
Fin-Anz S.p.A.			38	38								
Totale rapporti con parti correlate	581	581	41	31	1.756	1.108	144	85	9.535	9.615	4.234	4.189
<i>Totale voce di bilancio</i>	<i>13.977</i>	<i>10.788</i>	<i>41</i>	<i>31</i>	<i>39.701</i>	<i>34.314</i>	<i>7.946</i>	<i>6.649</i>	<i>79.160</i>	<i>76.111</i>	<i>49.635</i>	<i>47.135</i>
Incidenza percentuale sulla voce di bilancio	4,16%	5,39%	100,00%	100,00%	4,42%	3,23%	1,81%	1,28%	12,05%	12,63%	8,53%	8,89%

EVENTI SUCCESSIVI E PREVISIONI PER L'ESERCIZIO IN CORSO

La limitata visibilità, allo stato attuale, di segnali di un'inversione di tendenza nelle dinamiche di mercato e l'evoluzione delle vendite del primo trimestre 2015 ci rendono cauti sull'evoluzione dei risultati per l'anno 2015.

S. Antonino di Casalgrande, 14 maggio 2015

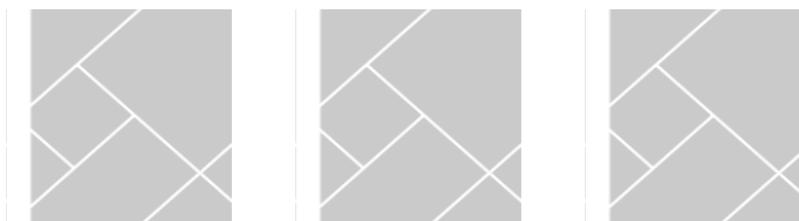
Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Ing. Andrea Lodetti

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI E SOCIETARI

“Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Dott. Daniele Pasquali dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2015 del Gruppo Ceramiche Ricchetti S.p.A. corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili”.

S. Antonino di Casalgrande, 14 maggio 2015

Il Dirigente Preposto
Dott. Daniele Pasquali



GRUPPO CERAMICHE RICCHETTI S.p.A.

Sede Legale: 41126 Modena Strada delle Fornaci , 20
Uffici Amministrativi: 42013 S. Antonino di Casalgrande (Re) Via Statale 118/M
Tel .+039 0536 992511 Fax + 039 0536 992515 – www.ricchetti-group.com
Capitale Sociale E uro 63.612.236,60 i .v. P.IVA 01252010366
c.f. e Iscrizione al Registro Imprese di Modena n. 00327740379
Iscritta al n° 156546 R.E.A di Modena